



Panoramica del corso online

“Think Resilience”

Viviamo in un momento di tremendi sconvolgimenti politici, ambientali ed economici.

Cosa dovremmo fare?

Think Resilience è un corso online offerto da Post Carbon Institute per aiutarti a iniziare a **fare qualcosa**. Contiene ventidue video lezioni, circa quattro ore in totale, di Richard Heinberg, uno dei massimi esperti mondiali sull'urgenza e le sfide che la decarbonizzazione pone alla società.

Think Resilience nasce dagli anni di lavoro del Post Carbon Institute nel campo dell'alfabetizzazione energetica e della resilienza delle comunità. Il corso condensa molte informazioni in quattro ore e alla fine avrai una buona competenza iniziale su due importanti aspetti:

1. **Come dare un senso alle complesse sfide che la società sta affrontando.** Quali sono le forze nascoste e sistemiche in gioco? Cosa ci ha portato a questo punto? Agire senza aver compreso questo sarebbe come mettere una benda su una ferita potenzialmente letale.
2. **Come costruire resilienza a livello della comunità.** Pur se dobbiamo agire anche a livello individuale e come cittadini del nostro paese e del mondo, costruire la resilienza delle nostre comunità è una risposta essenziale alle molteplici crisi di sostenibilità del 21° secolo.

Il corso è disponibile in due modi: come corso **autogestito**, che puoi iniziare in qualsiasi momento e proseguire al tuo ritmo, e come corso **guidato** di sei settimane con una cadenza periodica composto da webinar di gruppo con Richard Heinberg. Gli studenti potranno ottenere un Certificato di Completamento del Corso dal Post Carbon Institute. Sono inoltre sostenuti i gruppi di discussione e i momenti d'aula.

Scopri di più su *Think Resilience* e registrati su education.resilience.org.

Sessioni, lezioni e durata dei video

Sessione	Lezione	Durata video	Durata sessione
I. La convergenza delle nostre crisi	Lezione 1- Introduzione	5:44	51:00
	Lezione 2- Energia	12:18	
	Lezione 3- Popolazione e consumo	12:22	
	Lezione 4- Esaurimento delle risorse	12:24	
	Lezione 5- Inquinamento	8:52	
II. Le cause e le conseguenze delle nostre crisi	Lezione 6- Gestione politica e economica	10:48	34:54
	Lezione 7- Sistemi di credenze	8:02	
	Lezione 8- Biodiversità	7:16	
	Lezione 9- Collasso	8:48	
III. Realizzare il cambiamento	Lezione 10- Il pensiero sistemico	10:12	33:42
	Lezione 11- Riorientare le nostre narrazioni culturali	12:09	
	Lezione 12- Cambiamento culturale e neuroscienze	11:21	
IV. Pensare la resilienza	Lezione 13- Cosa è la resilienza?	12:18	39:18
	Lezione 14- La resilienza delle comunità nel 21° secolo	11:49	
	Lezione 15- I sei fondamenti per costruire la resilienza nella comunità	15:11	
V. Economia e società	Lezione 16- Come la globalizzazione nuoce alla resilienza	12:16	42:32
	Lezione 17- Rilocalizzazione economica	10:29	
	Lezione 18- Giustizia sociale	12:00	
	Lezione 19- Resilienza comunitaria e educazione	7:47	
VI. Bisogni e funzioni essenziali	Lezione 20- Rispondere ai bisogni essenziali della comunità	12:35	39:31
	Lezione 21- La resilienza nei settori principali	18:54	
	Lezione 22- Ripasso, valutazione e azione	8:02	

Il tempo di visualizzazione totale di tutti i video del corso è di circa quattro ore.

Sessione I. La convergenza delle nostre crisi

Lezione 1. Introduzione

Una panoramica del corso *Think Resilience* .

Lezione 2. Energia

L'energia è la chiave di tutto: è un motore essenziale del mondo naturale e del mondo umano, e sarà anche fondamentale per le trasformazioni sociali che sperimenteremo nel 21° secolo e oltre.

Lezione 3. Popolazione e Consumo

L'impatto umano sull'ambiente non deriva dai fattori popolazione e tasso di consumo pro capite considerati da soli, ma da entrambi. In questo video vedremo come l'adozione di utensili, linguaggio, agricoltura e, soprattutto, combustibili fossili abbia consentito agli esseri umani di superare temporaneamente la capacità portante del pianeta per sostenere la nostra popolazione e i nostri crescenti consumi, e perché queste dinamiche non possano più continuare.

Lezione 4. Esaurimento delle risorse

L'esaurimento è un fatto ineluttabile della vita: non appena hai bevuto un sorso del tuo caffè o un morso di gelato, hai iniziato a esaurire quella risorsa. Gli economisti ti diranno: "Nessun problema. Puoi semplicemente correre al negozio e comprarne dell'altro o trovare qualcos'altro di altrettanto buono come sostituto." Ma questo può funzionare su un pianeta finito? E tutte le risorse sono così facilmente sostituibili?

Lezione 5. Inquinamento

In natura, gli scarti di un organismo sono cibo per un altro. Tuttavia, quel principio a volte viene meno e i rifiuti diventano veleno. Gli esseri umani non sono le uniche possibili fonti di inquinamento ambientale. Ma oggi la stragrande maggioranza dell'inquinamento proviene dalle attività umane. Questo perché noi esseri umani siamo in grado di utilizzare energia e strumenti per estrarre, trasformare, utilizzare e scartare risorse naturali, producendo rifiuti di molti tipi e in quantità sempre maggiori.

Sessione II.

Le cause e le conseguenze delle nostre crisi

Lezione 6. Gestione politica e economica

Ogni società ha al suo interno delle istituzioni per prendere decisioni e distribuire risorse. Alcuni antropologi chiamano questa la *struttura* della società. Ogni società ha anche un'*infrastruttura*, che è il suo mezzo per ottenere cibo, energia e materiali. Infine, ogni società ha anche una *sovrastuttura*, che consiste in credenze e rituali che forniscono alla società un suo significato. In questa lezione vedremo come i nostri attuali sistemi di gestione politica ed economica - la nostra struttura sociale - si siano evoluti per adattarsi alla nostra infrastruttura alimentata da combustibili fossili, ed esploreremo molto brevemente cosa potrebbe significare per la politica e l'economia delle società future un passaggio a altre fonti di energia.

Lezione 7. Sistemi di credenze

Ogni società umana ha una serie condivisa di credenze per incoraggiare un comportamento cooperativo. Queste credenze possono essere di natura religiosa o laica. In entrambi i casi, costituiscono ciò che molti antropologi chiamano la *sovrastuttura* della società. La moderna società industriale è caratterizzata dalla convinzione pervasiva nell'inevitabile progresso materiale e nella crescita economica, una sovrastuttura molto adatta alla nostra particolare *infrastruttura* alimentata dai combustibili fossili.

Lezione 8. Biodiversità

Con la crescita della popolazione e delle nostre abitudini di consumo, le nostre pratiche distruttive di utilizzo del suolo e l'inquinamento hanno cancellato innumerevoli ecosistemi in tutto il mondo. Di conseguenza, il numero di specie di insetti, pesci, anfibi, uccelli e mammiferi sta diminuendo ovunque. I biologi chiamano questa diffusa e rapida perdita di biodiversità la Sesta Estinzione e alcuni geologi affermano che stiamo creando una nuova era nella storia del nostro pianeta: l'Antropocene.

Lezione 9. Collasso

Gli storici hanno notato da tempo che le civiltà sembrano attraversare cicli di espansione e declino. Alla base dei fattori che sembrano contribuire al collasso delle civiltà, può nascondersi una dinamica più profonda: la relazione tra la capacità di una società di risolvere i problemi e la quantità di energia che ha a disposizione per compiere il lavoro. Sfortunatamente, la maggior parte delle attività di produzione di energia è soggetta alla legge dei rendimenti decrescenti. In quale fase del ciclo di espansione e declino potrebbe trovarsi oggi la nostra civiltà?

Sessione III. Realizzare il cambiamento

Lezione 10. Pensiero sistemico

Le crisi del ventunesimo secolo, tra loro interconnesse, non possono essere risolte con semplici aggiustamenti tecnologici. Comprenderle e rispondere in modo intelligente richiede di pensare a livello sistemico. Tutti i sistemi hanno confini, input, output, flussi di informazioni da e verso l'ambiente circostante e feedback. Il pensiero sistemico riconosce i ruoli di questi componenti e cerca di identificare le leve grazie alle quali piccoli cambiamenti possano produrne di grandi a livello generale di sistema. La "Dottrina dello shock" (Naomi Klein) e la teoria della "Diffusione delle innovazioni" (Everett Rogers) sono due esempi dell'utilizzo del pensiero sistemico per capire come avvengono i grandi cambiamenti nella società moderna.

Lezione 11. Riorientare le nostre narrazioni culturali

Gli obiettivi e la mentalità della società potrebbero essere immaginati come storie che raccontiamo a noi stessi. Alcune storie sono profondamente radicate in noi stessi in quanto specie umana, mentre altre sono le narrazioni predominanti della particolare società in cui siamo nati. Ci aiutano a dare un senso al mondo che ci circonda, ma possono anche ostacolare la nostra capacità di prevedere grandi cambiamenti sociali e di adattare il nostro comportamento. Pertanto, alcune di queste storie devono cambiare: potrebbe essere necessario passare da un'economia del consumo a un'economia del risparmio; dalla valorizzazione delle cose alla valorizzazione delle relazioni e delle esperienze; dalla crescita inevitabile a un'economia stazionaria; da una politica di persuasione di massa a una politica di impegno locale.

Lezione 12. Cambiamento culturale e neuroscienze

Se vogliamo adattarci con successo ad un futuro con una minore quantità di energia pro capite e di crescita economica scarsa o nulla, dobbiamo gestire meglio alcuni dei tratti neurologici che sono serviti ai nostri antenati, ma che sono inadatti al mondo moderno. Il consumismo è una versione moderna delle nostre pulsioni biologiche alla ricerca di status e di novità; fa uso del modo in cui la chimica del nostro cervello sviluppa dipendenze. Abbiamo anche un'innata tendenza a dare più peso alle minacce e alle opportunità presenti che a quelle future; questo si chiama *svalutare il futuro* e rende difficile sacrificare l'oggi per superare un enorme rischio futuro come il cambiamento climatico. Per fortuna, abbiamo ereditato anche alcune inclinazioni neurologiche che sarebbe utile incoraggiare, come la cooperazione, l'empatia e l'altruismo.

Sessione IV. Pensare la resilienza

Lezione 13. Cosa è la resilienza?

In ecologia, la resilienza è vista come l'abilità di un sistema di assorbire le perturbazioni e comunque mantenere le sue funzioni e strutture di base. In altre parole, un sistema resiliente può adattarsi al cambiamento senza perdere le qualità che definiscono che cos'è e cosa fa —che insieme costituiscono “l'identità” di quel sistema. La resilienza si riduce alla capacità di adattarsi sia alle perturbazioni a breve termine sia ai cambiamenti a lungo termine sempre mantenendo l'identità essenziale del sistema. Per creare resilienza si comincia con lo stabilire quello che ha maggior valore in un sistema. Concetti come quelli di ciclo adattivo e panarchia favoriscono ulteriormente la nostra comprensione della resilienza nei sistemi.

Lezione 14. Resilienza delle comunità nel 21° secolo

Questa lezione porta la resilienza nel contesto delle scottanti e complesse crisi “E4”, dove “E4” rappresenta le quattro dimensioni caratterizzanti queste crisi: (1) ecologica, (2) energetica, (3) economica, (4) di equità. Chiarisce la relazione tra sostenibilità e resilienza e mostra come mai buona parte della discussione sulla resilienza di fronte al cambiamento climatico—seppur necessaria—non vada abbastanza a fondo. Spiega inoltre perché questo corso si concentra principalmente sul creare resilienza a livello comunitario, invece che a livello globale, nazionale, o familiare.

Lezione 15. I sei fondamenti per costruire la resilienza nella comunità

Nel 2015, il Post Carbon Institute ha esaminato la letteratura accademica sulla resilienza e parlato con accademici, attivisti e leader locali di tutto il Paese per determinare come i concetti di resilienza possano essere applicati più utilmente nelle comunità da persone che non sono esperte di resilienza. Abbiamo individuato una struttura facilmente comprensibile che parla direttamente alle sfide che le comunità si trovano ad affrontare a proposito di equità, dei processi decisionali e dei loro complessi contesti economici e sociali. Abbiamo identificato sei basi fondamentali che appaiono necessarie per far sì che gli sforzi per costruire la resilienza comunitaria abbiano successo. E queste basi fondamentali sono: le persone, il pensiero sistemico, l'adattabilità, la capacità di trasformazione, la sostenibilità e il coraggio.

Sessione V. Economia e Società

Lezione 16. Come la globalizzazione nuoce alla resilienza

La globalizzazione è principalmente basata sulla ricerca senza sosta dell'efficienza economica. E se pure l'efficienza – come strategia economica - porta a benefici (aumento dei profitti, riduzione degli sprechi), comporta notevoli costi per la resilienza di comunità. I paesi più ricchi perdono dei lavori ben retribuiti, la base di competenze e l'infrastruttura per produrre beni e attrezzature. La delocalizzazione della produzione verso i paesi più poveri riduce l'inquinamento domestico ma aumenta l'inquinamento nelle nazioni esportatrici (che hanno spesso regolamentazioni meno stringenti). La disuguaglianza economica aumenta, sia all'interno delle nazioni sia tra esse. E allo specializzarsi dei distretti produttivi corrisponde una generale perdita di diversità locale nei posti di lavoro.

Lezione 17. Rilocalizzazione economica

I problemi creati dalla globalizzazione a livello locale possono essere in parte contrastati dalla localizzazione economica. Le comunità devono iniziare a sostenere le imprese locali piuttosto che dare incentivi, del tipo agevolazioni fiscali e accesso gratuito alle utenze alle grandi aziende multinazionali, come spesso avviene. In effetti, metà di tutti i posti di lavoro del settore privato negli Stati Uniti sono ancora forniti da piccole imprese, e quasi tutte queste piccole imprese sono locali. Inoltre, gli investimenti locali hanno un effetto moltiplicatore: aumentano la ricchezza locale, i tributi locali, i lavori, i contributi di beneficenza, il turismo e l'imprenditorialità. Lo sviluppo economico locale favorisce tutti—a parte forse le grandi multinazionali.

Lezione 18. Giustizia sociale

La disuguaglianza sistemica riduce la sostenibilità e la resilienza della società nel suo complesso. Il capitale tende a riprodurre sé stesso e a diventare più consolidato e centralizzato nel tempo—questo è il suo scopo—ma solo alcuni membri della società sono motivati e in grado di mettere da parte soldi e beni con l'obiettivo di accumulare capitale. La disuguaglianza è anche creata, sostenuta e aggravata dal razzismo istituzionalizzato, che ha come effetto condizioni croniche di povertà e mancanza di accesso alle risorse. Promuovere l'uguaglianza richiederà strategie come la creazione di società cooperative e l'espansione dei beni comuni—le risorse culturali e naturali che dovrebbero essere accessibili a tutti i membri della società, non privatizzate.

Lezione 19. Resilienza comunitaria e educazione

L'educazione – in particolare quella della prima infanzia – non solo getta le basi per il tipo di individui che diventeremo ma modella anche la società nel suo insieme. Se vogliamo una società e delle comunità più resilienti, dobbiamo piantare già da oggi i semi negli studenti giovani e meno giovani. Abbiamo bisogno di un tipo di educazione che insegni alle persone come costruire la resilienza sia a livello personale che di comunità.

Sessione VI. Bisogni e funzioni essenziali

Lezione 20. Rispondere ai bisogni essenziali della comunità

In definitiva, costruire una comunità resiliente ha a che fare con le infrastrutture che permettono a quella comunità di funzionare. In questa lezione parleremo dei sistemi *alimentare, idrico, energetico e finanziario* e di come questi possano essere resi più resilienti. Se uno qualsiasi di questi sistemi fondamentali smette di funzionare, una comunità perde molto rapidamente la sua capacità di auto-sostentarsi.

Lezione 21. La resilienza nei settori principali

I settori *manifatturiero, dei trasporti e edile* usano energia per fornire beni e servizi; trasformare questi settori significa trovare modi per usare meno energia, modalità compatibili con le energie rinnovabili e che ci consentano di rispondere i bisogni basilari dell'essere umano utilizzando meno risorse materiali e inquinare di meno. *Utilizzo e pianificazione del suolo* si inseriscono in tutti gli aspetti dell'amministrazione, incluse le decisioni sulla qualità dell'aria, dell'acqua, sulla biodiversità, sulle opzioni di trasporto, sulla vitalità del tessuto economico e della qualità della vita. Una *solida politica pubblica* è essenziale per favorire gli sforzi verso la costruzione di una comunità resiliente – anche se poi l'imposizione di politiche pubbliche dall'alto senza una loro adeguata comprensione e supporto da parte dei membri della comunità porterà sicuramente al fallimento politico.

Lezione 22. Ripasso, valutazione e azione

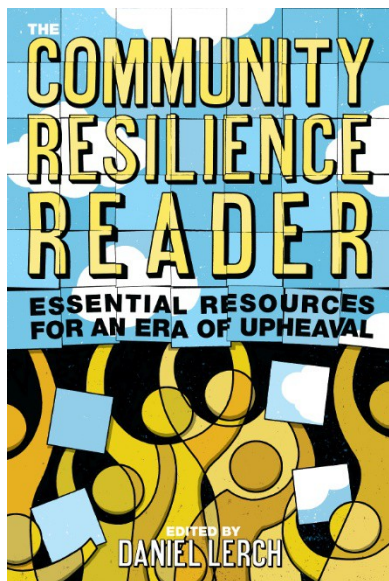
Se vuoi mettere in atto quello che hai imparato in questo corso potresti iniziare progettando e mettendo in atto una *valutazione della resilienza della comunità*. Perché una valutazione? Perché è importante capire quanto più a fondo possibile un sistema prima di intervenire su di esso.

Per un ulteriore approfondimento...

Vuoi saperne di più? Immergiti nel nuovissimo libro del Post Carbon Institute sulla resilienza:

The Community Resilience Reader ***Risorse fondamentali per un'era di sconvolgimenti***

Edito da Daniel Lerch. Pubblicato da Island Press, 2017.



Le sfide della sostenibilità del passato sono diventate le crisi della resilienza nel presente.

Gli sforzi a livello nazionale e globale per arrestare il cambiamento climatico, per agevolare la transizione dalle fonti fossili e ridurre le diseguglianze sono falliti.

Adesso è il momento di affrontare questi e altri problemi sempre più complessi costruendo la resilienza a livello di singole comunità. Ma cosa significa all'atto pratico e come lo si può essere realizzare in maniera concreta ed equa?

The Community Resilience Reader offre una nuova visione per la creazione della resilienza, attraverso una serie di saggi scritti dai migliori autori nel campo della scienza, della politica, della costruzione di comunità e dello sviluppo urbano. Il libro mette insieme un nuovo modo di guardare alle sfide che l'umanità deve affrontare nel 21° secolo, gli strumenti essenziali forniti dalla scienza della resilienza e la conoscenza profonda degli attivisti, studiosi e analisti che lavorano sul campo per risolvere i problemi delle comunità. Il testo mostra come la resilienza sia un processo e non un obiettivo, come questa richieda l'apprendimento della capacità di adattarsi ma anche di prepararsi al cambiamento e come la resilienza inizi e finisca con le persone che vivono nella comunità. Nonostante le sfide che abbiamo di fronte, *The Community Resilience Reader* mostra che costruire la forza e la resilienza al livello della comunità non solo è cruciale ma anche possibile.

Per saperne di più: <http://postcarbon.org/resilience>.

Sull'insegnante del corso, Richard Heinberg

Richard Heinberg è Senior Fellow-in-Residence al Post Carbon Institute. E' l'autore di tredici libri, che includono alcune opere influenti sull'attuale crisi energetica e di sostenibilità ambientale. E' l'autore di innumerevoli saggi e articoli apparsi su riviste come *Nature*, *The Wall Street Journal*, *Yes!*, e *Reuters*. Richard ha tenuto centinaia di conferenze sull'energia e il clima in 14 Paesi ed è apparso in molti film e documentari televisivi.

Sui produttori del corso, il Post Carbon Institute

Post Carbon Institute è una organizzazione senza scopo di lucro registrata in USA. La nostra missione è guidare la transizione verso un mondo più resiliente, giusto e sostenibile fornendo a individui e comunità le risorse necessarie a comprendere e rispondere alle quattro crisi correlate del 21° secolo: le crisi ecologica, economica, energetica e di equità. Per saperne di più visita il postcarbon.org.

Think Resilience online course overview (in italiano)

Post Carbon Institute

Copyright © 2018 by Post Carbon Institute. For autorizzazioni a ripubblicare e altre domande, scrivete a education@postcarbon.org.

Post Carbon Institute • 800 SW Washington Ave., Suite 5 • Corvallis, OR 97333
postcarbon.org • resilience.org